

solidarietà che si sono manifestate fra lo sviluppo della dottrina e del culto mariano, e quello della cristologia. L'esempio che più colpisce nei primi secoli è il titolo di 'Madre di Dio' [segue]

LUNEDÌ 6 Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Lc 9,28b-36	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE ORE 8.00: S.MESSA Pagani Felice e Rosa ORE 18.00: S.MESSA Giuseppina e Luigi
MARTEDÌ 7 Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101; Mt 14,22-36	ORE 8.00: S.MESSA Stefano e Cesarina ORE 18.00: S.MESSA Giovanni e Angelo ORE 21.00: è sospesa l'Adorazione Eucaristica
MERCOLEDÌ 8 Ger 31,1-7; Cant. Ger 31,10-13; Mt 15,21-28	S. DOMENICO GUZMAN ORE 8.00: è sospesa la S.Messa ORE 18.00: S.MESSA Carmela e Luigi
GIOVEDÌ 9 Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13	S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE ORE 8.00: S.MESSA Don Peppino e familiari ORE 18.00: S.MESSA
VENERDÌ 10 2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26	S. LORENZO ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
SABATO 11 Ab 1,12 - 2,4; Sal 9; Mt 17,14-20	S. CHIARA D'ASSISI ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Piloni Marco
DOMENICA 12 1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30 - 5,2; Gv 6,41-51	XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA Agostina e Agostino ORE 10.30: S.MESSA Antonino ORE 17.20: Vespro e benedizione Eucaristica ORE 18.00: S.MESSA

Da domenica 1 luglio e fino alla domenica 9 settembre l'orario delle Messe nel giorno di domenica sarà: ore 8.30; 10.30; 18.00.



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

6 - 12 agosto
IN PARROCCHIA...

- ✓ **Insieme ai giovani cremaschi** anche un gruppo di 8 giovani della nostra parrocchia (tra questi due giovani richiedenti asilo ospiti nella nostra comunità) con don Mario stanno facendo il cammino Loreto – Assisi per poi raggiungere Roma per l'incontro con Papa Francesco e i giovani Italiani. Nella preghiera accompagniamo tutti i giovani perché i loro passi siano illuminati dall'ascolto della Parola per scelte cristiane coraggiose e coerenti con il Vangelo.
- ✓ **Mercoledì 15 agosto ore 21.00: S.Messa** e processione con l'immagine di Maria Assunta.
- ✓ **Giovedì 16 agosto ore 19.00: Apericena** in Oratorio e serata musicale.
- ✓ **Prima di entrare in Chiesa ricordati:** raccolti in un clima di silenzio; spegni sempre il cellulare (solo chi è reperibile per ragioni gravi può tenere la modalità della vibrazione); vestiti in modo decoroso – anche se soffri il caldo - Il Signore non sta certamente ad osservare il nostro abbigliamento, ma vestire in modo troppo libero può disturbare la sensibilità e la preghiera di alcune sorelle o fratelli. Esprimere, anche nell'abbigliamento, buon senso e buon gusto dice il livello educativo di un popolo.

RIFLESSIONE

Maria nella Chiesa

1. Presenza e volto di Maria

Per i Cristiani, Maria non è soltanto colei che un tempo è vissuta su questa terra, che è stata impegnata nel mistero dell'Incarnazione, concorrendo verginalmente con lo Spirito Santo al concepimento di Gesù; che ha messo al mondo il Salvatore, ha vissuto trent'anni con lui a Nazaret, ha ottenuto il primo miracolo, ha partecipato al dramma della Passione, sul Calvario è diventata la madre del discepolo prediletto, e poi si è trovata nel gruppo dei primi discepoli per ➤

l'avvenimento della Pentecoste. Ella è la madre universale presente nella vita attuale della Chiesa, in modo tale che tutto quello che nel passato ha ricevuto, oggi è da lei messo a disposizione di coloro che ella ama come suoi figli. La sua presenza è molto più importante di quanto non abbiano indicato i testi evangelici, così avari di notizie sul suo conto. Si direbbe che il silenzio che circonda la vita di Maria, e per il quale nulla conosciamo degli ultimi anni della sua vita, né della sua morte, sia stato voluto dall'alto per spingerci ad uno sforzo di meditazione e di scoperta. E se la terra non ha conservato alcuna immagine dei lineamenti del suo volto, è perché la nostra attenzione si concentri esclusivamente sul suo volto spirituale.

L'Angelo dell'Annunciazione aveva contemplato questo volto, chiamando Maria «Kexaritwme/nh», «piena di grazia». Lo splendore immacolato appartenente alla Vergine di Nazaret, era destinato ad illuminare la Chiesa, una Chiesa che doveva fronteggiare un mondo di peccato, e anch'essa composta da peccatori. La perfezione spirituale di Maria appare come un ideale che manifesta le meraviglie della grazia divina. Essa è un modello per i cristiani che, pur riconoscendosi incapaci d'arrivare ad un livello così elevato, sanno che devono tendere verso la perfezione. È pure una gioia sapere che possediamo in cielo una madre di una purezza totale, il cui cuore è stato sempre animato dall'amore più sincero, più integrale. La sua pienezza di grazia è un privilegio unico, eccezionale, ma siccome è quello di una madre, esso arricchisce tutti i suoi figli, e rende Maria più vicina a ciascuno di noi, poiché la grazia le ha aperto al massimo il cuore, unendola nella maniera più completa a tutti gli uomini.

L'Antico Testamento aveva posto l'accento sull'osservanza dei precetti della legge: osservare i comandamenti era la santità richiesta al popolo giudaico. Con l'inaugurazione della nuova alleanza, non è più una legge che viene proposta, ma la perfezione di una persona viva. La santità di Maria deriva da una accoglienza senza riserva della grazia; essa costituisce un modello in cui l'azione dominante della grazia divina è più particolarmente posta in evidenza. Essa tende pure ugualmente a dimostrare come la santità possa realizzarsi anche nelle condizioni più comuni della esistenza umana, senza azioni clamorose e sotto il solo sguardo di Dio.

Così, nella Chiesa, Maria si presenta come la personificazione di quella perfezione verso cui tutti i cristiani sono chiamati a tendere. In lei, quello che formava l'anima della legge, l'amor di Dio e l'amore del prossimo, si è sviluppato in pienezza. Quando nel corso della sua vita terrena, Gesù dichiarava che tutta la legge e i profeti sono contenuti nel duplice comandamento dell'amore (Mt 22, 40), esprimeva Ciò che aveva sempre avuto sotto gli occhi a Nazaret nel comportamento di sua madre. Tutta la morale cristiana è rappresentata nel mo-

do più concreto nel volto di Maria. Incontestabilmente, nella dottrina morale di Cristo vi è una semplificazione che riporta la legge ai suoi fini essenziali, sfrondandola di un gran numero di prescrizioni di dettaglio. In pari tempo però vi è un ampliamento senza limiti del comandamento fondamentale dell'amore. Questa semplificazione e questo ampliamento dell'autentica santità, si erano realizzati in Maria prima ancora di essere proclamati dall'autorità del Maestro. Essi continuano ad esserci presenti nel volto di colei che, piena di grazia, agli occhi dei cristiani rappresenta un ideale integralmente vissuto.

2. Il Cristo e Maria

Qui potrebbe sorgere un'obiezione: questo posto attribuito a Maria non può far concorrenza al ruolo unico che dobbiamo riconoscere a Cristo? Molto spesso un rimprovero del genere è stato fatto al culto mariano.

Non è il Cristo che costituisce per tutti i cristiani il modello da contemplare e da seguire? Non è dunque lui che dovrebbe essere messo esclusivamente in luce? L'obiezione tenderebbe a relegare Maria nell'ombra, per concentrare tutta l'attenzione e tutto l'attaccamento su colui che è il solo Salvatore.

Ma lo stesso piano divino elaborato dal Padre per la salvezza dell'umanità, contiene la risposta a una tale obiezione. Il Padre che ha presentato suo Figlio all'umanità come Redentore e modello supremo della perfezione umana, ha voluto che venisse a noi come figlio di Maria, Vergine piena di grazia. È lui che ha inaugurato l'opera della salvezza, donando a Maria una pienezza di santità. E lui che, nel messaggio dell'Annunciazione ci ha fatto comprendere l'ammirazione del cielo per la perfezione di cui è stata colmata la Vergine di Nazaret.

Lungi dal restringere gelosamente l'omaggio conferito a Maria per timore di diminuire, in tal modo, la luce nella quale voleva porre suo Figlio, egli ha desiderato piuttosto l'elogio più impressionante, in modo da introdurre con ciò la presentazione dell'eccellenza del Salvatore. Quando quest'elogio entrò nella preghiera più in uso nel popolo cristiano, conservò la stessa finalità: la grandezza spirituale della madre serve a mettere in luce la grandezza del Figlio.

Inoltre la teologia non ha mancato di mostrare come il privilegio dell'immacolata concezione fosse dovuto a un'applicazione anticipata dei meriti del Redentore. Col suo sacrificio Gesù ha ottenuto per sua Madre la preservazione da ogni macchia. Non solo la santità eccezionale di Maria è un dono assolutamente gratuito della grazia divina, ma è il risultato della generosità eroica del Calvario. Essa dunque tende a far apparire maggiormente gli effetti meravigliosi dell'opera di Cristo.

Invece di parlare di concorrenza, bisognerebbe constatare l'armonia, la

